



Si è concluso in chiesa con la Messa l'evento della zona Sabina Valli dell'Aniene del Gruppo Scout Agesci Guidonia Uno. Domenica scorsa le strade di Villalba, infatti, erano piene di ragazzi e ragazze che si sono organizzati - attraverso una caccia al tesoro nel quartiere - per far conoscere lo scautismo a chi non vive in questo movimento ecclesiale.



Il taglio del nastro

consacrati. Un'identità salda a disposizione della Chiesa

DI ELISA TEDESCO*

La XXIII Giornata per la vita consacrata è stata una valida occasione per prendere coscienza della nostra identità di religiose e religiosi, per rinnovare il nostro impegno e così servire i nostri fratelli in fedeltà creativa al nostro carisma. Una prospettiva di fede e uno sguardo contemplativo alla realtà del mondo, della Chiesa e alla vita consacrata ci aiuteranno a rispondere alle interpellanze del



Benedizione delle candele

momento della storia contemporanea. La prima grande sfida per la vita consacrata oggi è quella di affondare la propria identità sull'esperienza di Cristo, un'esperienza che affascina e che porta ad una sequela e a una conversione continua. Questo è il monito che ha suggerito monsignor Mauro Parmeggiani ai consacrati riuniti per la celebrazione della festa liturgica della

presentazione del Signore al Tempio, nella parrocchia di San Francesco in Tivoli, sabato 2 febbraio scorso. Dopo la benedizione delle candele la processione si è svolta all'interno della chiesa parrocchiale per poter prendere parte alla celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo e, infatti, ricordare come Cristo-luce è entrato nel Tempio ed è entrato in quel tempio che sono i battezzati. È Cristo che ci ha donato il suo Spirito e, per mezzo di lui, il nostro Carisma per una missione ben precisa. È lui che dà senso alla nostra vita e che ci invita a vivere una spiritualità incarnata nella realtà di oggi. Noi consacrati siamo chiamati a vivere la dimensione profetica dell'annuncio con nuovo slancio tra le molteplici sfide del mondo contemporaneo, ritornando con la memoria agli incontri decisivi avuti con lui, rivivere la purezza del primo amore, la purezza di una donazione totale e senza ripensamenti, proprio come fece lui nel tempio con Simeone. Non dobbiamo avere paura di aggiornare la nostra azione alle nuove esigenze pastorali che il mondo ci offre senza chiudersi nel passato. L'offerta al Padre supererà per sempre quella che veniva fatta con il sacrificio di animali. Nel tempio entra la luce, la vita che dona salvezza; noi dovremmo essere tale riflesso oggi per il mondo intero e per i giovani in particolare.

* Istituto diocesano Salesiano Oblate del Sacro Cuore

È partito a Villanova di Guidonia il progetto di un luogo ricreativo per ragazzi autistici

Una vita a colori tra buio e nebbia

DI FLAVIA BERNABE*

Finalmente dopo mesi di lavoro, ricerche, incontri e telefonate, sempre con il chiodo fisso del come fare e dell'esigenza di lottare contro il tempo e l'ignoranza; ma, anche contro noi stessi e le nostre paure, sabato 2 febbraio, è stato un giorno che si è colorato d'azzurro, nonostante l'arancione dell'allerta meteo, in quanto si è giunti alla tanto sperata apertura della sede dell'associazione "Vivere a colori... con l'autismo" a Villanova di Guidonia. Non è un traguardo, è una tappa che segna un punto di svolta non solo per i nostri figli che ne beneficeranno direttamente ma per tutta la comunità. È una tappa importante, di civiltà, per far uscire dall'isolamento chi, non avendo scelto, deve misurarsi con un "bel problema", quello dell'autismo. Fino a qualche tempo fa poco o nulla si sapeva di questo disturbo; oggi grazie ad una associazione, che si chiama Angsa (Associazione nazionale genitori soggetti autistici), i nostri figli potranno uscire dal loro isolamento, dalle loro camerette e rapportarsi con il mondo esterno. Questo luogo non è un parcheggio, qui chi si ferma lo fa perché è stanco delle cento, mille attività che abbiamo pensato di far fare loro. Sai che un soggetto autistico può cucinare? E allora perché non organizzare un laboratorio di cucina e perché no di pasticceria, visto che, come tutti, sono molto golosi? Sai che un soggetto autistico può essere utile in casa? E allora perché non simulare ambienti domestici in cui replicare le azioni quotidiane che tutti compiamo? Sai che un soggetto autistico può fare sport? E allora



La sede di Guidonia

Sabato 2 febbraio il vescovo ha benedetto gli spazi sistemati dell'associazione che continua a portare avanti una battaglia di vera integrazione

perché non avviare forme di collaborazioni con le associazioni sportive del territorio affinché praticino atletica e magari anche ciclismo, come gli altri? Sai che ad un soggetto autistico piace giocare? E allora perché non fare belle partite a bowling di tanto in tanto. Sai che ad un soggetto autistico piace navigare su internet? E allora perché non allestire una sala multimediali dove poter navigare in sicurezza, fare ricerche, viaggiare virtualmente e imparare le cose come tutti fanno? Sai che, parlando delle cose che piacciono loro mi sono accorto che in fondo sono le stesse che piacciono a me, al mio vicino, al

mio collega, a mio marito, a mia moglie, ai miei amici, sai che in fondo, tutta questa differenza, poi, non la vedo. Il progetto "Vivere a colori" sarà questo per i ragazzi. Un luogo di svago, di apprendimento, un luogo di scambio culturale e di coesione. Tutto ciò è stato possibile con tanto impegno da parte dei genitori, amici, parenti e semplici conoscenti che, in nome di un obiettivo primario, hanno dato il massimo che potevano per questo grande progetto: un progetto di vita a colori, di emersione dall'isolamento, di consapevolezza dei bisogni dell'altro, di coesione e condivisione. Tutto ciò è stato possibile grazie al vescovo Parmeggiani che ha creduto in un disegno dando fiducia a chi gli ha raccontato, qualche anno fa, un progetto di cui, come un arcobaleno in mezzo alla nebbia, si intravedevano a mala pena i contorni. Questo progetto trova l'appoggio delle amministrazioni comunali locali e della Asl Roma 5. Sabato è stata messa una prima importantissima pietra d'angolo per la costruzione di un futuro di vita più consapevole, aperto, condiviso, un futuro di socialità, di labioriosità, di lavoro e perché no di indipendenza per i nostri ragazzi. Sai che, a pensarci bene, non è molto diverso da ciò che ogni genitore vuole per i propri figli? Con la stessa forza di un arcobaleno di mille colori, visibile anche in mezzo alla nebbia, siamo usciti dal nostro buio e, state sicuri non ci torneremo perché il nostro posto è fra i colori. * un genitore dell'associazione "Vivere a colori... con l'autismo"



mosaico

Il premio per le scuole

La diocesi, d'intesa con il Movimento dei focolari, promuove il Premio Igno Giordani rivolto ai giovani delle scuole medie e superiori. L'obiettivo è quello di porre in rilievo l'esemplare figura del concittadino Igno Giordani, la cui esperienza umana e spirituale ha varcato i confini tiburtini. Lo ricordiamo infatti quale parlamentare, membro dell'Assemblea costituente, giornalista, intellettuale e scrittore. Lo troviamo al fianco di don Sturzo nel costruire il Partito popolare, e al fianco di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei focolari, oggi esteso in tutto il mondo. Per l'anno scolastico, il tema del premio è: "Mi sento cittadino dell'universo - La sfida della convivenza multiculturale e le ragioni della fraternità universale". La partecipazione al premio è riservata agli studenti, preferibilmente in gruppi o per classi, delle scuole del territorio della diocesi. Il lavoro può essere di tipo artistico, un tema approfondito, una ricerca scientifica, la conduzione di un'esperienza sociale attinente



Igno Giordani

al tema e opportunamente documentata, lasciando alla fantasia e all'iniziativa di chiunque volesse partecipare di idee e realizzare quanto ritiene più opportuno. La condizione necessaria è che il contributo sia connesso con il tema oggetto del Premio e che sia visibile l'ispirazione a qualche aspetto del pensiero di Igno Giordani. La premiazione è prevista per il 17 maggio prossimo. Il termine ultimo per la consegna dei lavori sarà il 31 marzo, presso l'ufficio protocollo della curia della diocesi di Tivoli (piazza Sant'Anna, 2). Per ogni informazione, si prega di rivolgersi alle seguenti strutture incaricate: Ufficio di pastorale scolastica (0774 335227) o Centro Igno Giordani (info@ignogiordani.info - 06 94798314).

Incontro per i catechisti

Nella giornata di sabato 2 febbraio, alcuni membri dell'équipe dell'Ufficio catechistico diocesano hanno guidato un incontro presso la comunità della Beata Maria Vergine di Loreto in Guidonia. I catechisti accompagnatori dei genitori di questa parrocchia avevano rivolto all'équipe un invito ad organizzare un incontro in loco, con l'obiettivo di entrare nello spirito e nello stile proposti dalla nota pastorale sull'iniziazione cristiana nella Chiesa tiburtina e ricevere indicazioni per utilizzare al meglio lo strumento della griglia con le varie fasi per costruire un incontro. L'appuntamento è stato un momento bello di Chiesa in cammino grazie al parroco, padre Diego Madera e ai catechisti che vi hanno preso parte. Si ricorda che l'Ufficio catechistico resta a disposizione di tutte le comunità della diocesi per organizzare incontri da svolgersi in loco, con tematiche indicate dagli stessi accompagnatori dei ragazzi e dei genitori, affinché il servizio svolto da questa équipe sia capillare e rispondente alle esigenze pastorali di ogni comunità.



L'agenda

OGGI

Alle 12 Parmeggiani celebra la Messa nella cappella del Villaggio Don Bosco di Tivoli in occasione della Festa del Villaggio.

DOMANI

Alle 10.30, presso il Seminario Regionale di Anagni, partecipa alla riunione plenaria dei vescovi del Lazio.

Alle 16, presso il santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano, guida la preghiera del Rosario, celebra la Messa, l'Adorazione e la Processione per la Festa della Madonna di Lourdes e XXVII Giornata mondiale del malato.

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO

Alle 9.30, presso il santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano, partecipa all'incontro mensile di formazione permanente del dero sul tema: "Gli ostacoli all'ascolto".

la Giornata

In comunione con i malati

La Chiesa tiburtina celebrerà domani la XXVII Giornata Mondiale del Malato sul tema "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8). I malati, con quanti ogni anno li accompagnano in pellegrinaggio ai santuari e ogni giorno si prendono cura di loro, con quanti soffrono nel corpo e nello spirito o sono soli e malati nelle case e con quanti, a vario titolo - medici, infermieri, volontari, ministri straordinari della Santa Comunione, ecc. - si fanno compagni di strada di questi fratelli, si ritroveranno nel giorno dedicato alla memoria liturgica della Beata Vergine di Lourdes per pregare e celebrare insieme la Giornata del malato. Alle 16, presso il santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano, dopo la preghiera del Rosario, il vescovo presiederà la Messa, impartirà, come a Lourdes, la benedizione eucaristica e chiuderà il pomeriggio di preghiera con il canto dell'Ave e la processione *aux flambeaux*. La Giornata sarà curata dall'Ufficio diocesano per la pastorale della salute, dall'Unitals e dalle altre associazioni che a vario titolo si dedicano ai fratelli ammalati.

Tornano a suonare le campane ad Arsoli

Ripristinata la torre; dopo anni di silenzio il paese ha ritrovato la "voce di Dio"

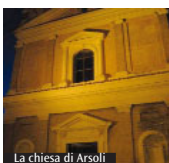
DI DARIO GIUSTINI*

Si è svolto domenica scorsa il rito della benedizione del concerto campanario ripristinato al termine della Messa solenne delle 11.30 presso la chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore di Arsoli. Il possibile richiamo della

popolazione grazie alle campane della chiesa è il frutto dell'impegno e della generosità dell'intera comunità che ha fortemente desiderato questo momento storico dopo anni di silenzio, anni di mutismo forzato. Come a voler mettere il bavaglio ad una voce che scuote, che richiama, che sottolinea le cose e i momenti importanti della vita. Richiamò lo scorrere del tempo, ansia ai cuori troppo radicati su questa manciata di polvere. Il tempo non può essere arrestato da nessuno.

Ricorda che ogni cosa passa. E suonano così i rintocchi del cuore, delle gioie, dei lutti, tempo di abbracci, di lacrime di invito alla fratellanza, alla vicinanza, al guardarsi negli occhi. All'uomo di oggi, assetato più che mai di amore e di senso, la voce della campana, la "voce di Dio", è divenuta fastidiosa voce di amore e senso. Abituato al vuoto delle giornate, al parlare facile e qualunque, ad un relativismo dittatoriale, la campana ricorda che esistono l'amore, la verità, il bene, la vita. Esiste tutto

a prescindere dall'uomo. La "voce di Dio" ricorda che la vita è di per sé viva. L'uomo nella sua libertà di creatura divina può scegliere se farne parte, o escludere al mito e all'illusione dell'essere creatore. La campana: voce che ricorda la creaturalità, il senso del dono, l'essere ministri dell'amore e della gratuitamente relazionale. Il bavaglio è ora sciolto, la voce risuona senza cercare consensi. Al cuore dell'uomo ogni tocco è invito a non rifiutarla, a non restare prigioniero della disintegrazione



La chiesa di Arsoli

diabolica, del proprio egoismo. Ad un mondo che accoglie il male con oneroso e medievale consenso, la campana, come sentinella dell'aurora, ricorda che un nuovo giorno può sempre sorgere, e che l'amore di Dio, si chiama Gesù Cristo. Non resistevi, è salvezza. * parroco di Arsoli

La formazione per il dero sulle difficoltà dell'ascolto

DI MAURO PARMEGGIANI

Mi premuro di ricordare a tutti i carissimi sacerdoti e diaconi che giovedì prossimo, 14 febbraio, alle 9.30, presso la sala *Giove Immacolato* del santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano, ci ritroveremo per l'incontro mensile di formazione permanente del dero. Guidati dalla dottoressa Bianca Crocamo, dal dottore Antonio Minopoli e dal dottore Giro Sanseverino continueremo a formarci sulla nostra capacità di ascolto, tema scelto per l'anno pastorale 2018/2019 per il dero. L'incontro avrà come titolo: "Gli ostacoli all'ascolto" e si svolgerà come i precedenti incontri con una prima parte plenaria seguita dall'organizzazione di laboratori specifici a gruppi per mettere in atto quello che i relatori avranno spiegato nella loro presentazione iniziale. Attendo tutti a questo momento utile alla nostra crescita umana, spirituale e pastorale.

*vescovo